

COMUNICATO DEL DIRETTIVO NAZIONALE SULLA CM 94/2011 RELATIVA ALLA VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE DEL GIORNO DEL DIRETTIVO NAZIONALE ANDIS - VICO EQUENSE 29 NOVEMBRE 2011

Preoccupazione e perplessità ha suscitato in molte scuole la C.M. 94 del 18 ottobre 2011 avente ad oggetto *“Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l’anno scolastico. 2011/12”*.

La circolare contiene istruzioni circa la precisa e separata corrispondenza dei voti degli scrutini intermedi con la tipologia di prove, definita materia per materia, sulla base della dichiarata compatibilità delle regole fissate dal vecchio ordinamento con i piani di studio previsti da quello nuovo per il primo biennio, *in attesa che si pervenga, anche sulla scorta delle esperienze di attuazione dei nuovi Regolamenti, alle modifiche e integrazioni del D.P.R. 122/2009.*

Sul piano formale, tuttavia, da molte parti è stato eccepito che, data l’abrogazione del vecchio ordinamento, che comprendeva il piano di studi e la relativa specifica circa l’attribuzione dei voti, una circolare non può che costituire un parere, certo autorevole ma non vincolante.

Sul piano del merito, pur comprendendo che la preoccupazione ministeriale è quella di non fornire pretesti al contenzioso, è stato rilevato che l’applicazione rigida delle indicazioni contenute nelle tabelle allegate alla circolare potrebbe generare equivoci e portare a seri inconvenienti proprio per le scuole più impegnate nell’applicazione delle Indicazioni nazionali e delle Linee-guida.

Rispetto poi specificamente agli Istituti professionali, è stato anche rilevato che esiste una problematica specifica per gli istituti che attuano, in modalità sussidiaria o surrogatoria, i corsi IFP delle Regioni.

La C.M., insomma, sembra indicare come prioritaria una problematica che non sembra davvero urgente, come quella della separazione dei voti ottenuti nelle diverse tipologie di prove, mentre il problema di fondo ancora irrisolto è quello del rapporto tra la valutazione espressa in voto numerico e la certificazione delle competenze, a partire da quelle dell’obbligo di istruzione.

La costruzione delle prove è infatti certamente compito della progettazione d’istituto, ma è indispensabile che ci sia chiarezza circa la declinazione in abilità e conoscenze delle competenze dei profili previsti dal riordino e circa le modalità di attestazione. Solo su questa base è possibile aiutare i collegi a riferire con il necessario rigore le diverse tipologie di prove alle specifiche abilità da testare.

L’ANDIS perciò, nel ritenere che i Collegi Docenti sulla base del D.P.R. 275/99 possano legittimamente deliberare – con adeguata motivazione - circa le tipologie di verifica e le modalità di valutazione intermedia, chiede che la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici apra al più presto una sede di discussione e confronto con l’associazionismo professionale, valorizzando una prassi che potrebbe positivamente caratterizzare l’indirizzo di governo del nuovo Ministro su questa come su altre problematiche.